

**Interrogati per ore il custode del parcheggio della discoteca e il ragazzo che avrebbe accompagnato a casa Laura I carabinieri hanno anche sentito la moglie del parcheggiatore I risultati dell'autopsia: la donna è stata anche soffocata**

# Svolta nel giallo di Clusone?

## La ragazza accoltellata, sotto torchio due testimoni

**Il giallo di Clusone alla stretta finale Ien l'attenzione degli investigatori si è concentrata su due testi chiave A confronto Pietro Serturini, il custode del parcheggio della discoteca dove Laura ha trascorso la serata di sabato e Marco il ragazzo che l'avrebbe riaccompagnata a casa L'autopsia conferma due grosse ferite una alla gola e una che dal pube va fino all'ano La giovane, inoltre, è stata strangolata**

**ROSANNA CAPRILLI**

MILANO Sembrava giunto a una svolta decisiva nella tar da serata di ieri il giallo di Clusone. Gli inquirenti asserragliati nella loro caverna assediata dai cronisti, interrogavano da ore diversi testimoni. Tutto faceva pensare che in nottata sarebbero venute importanti novità. Invece verso mezzanotte tutti fuori il giovane Marco Conti che aveva accompagnato a casa la vittima Laura Bigoni e il sessantatreenne Pietro Serturini il posteggiatore della discoteca «Collina Verde» e vicino di casa della ragazza. Ai due considerati più che «testimoni decisivi» si era unita convocata improvvisamente dal CC anche la fidanzata di Jimmy l'ex fidanzato di Laura sul quale dunque sembravano riappuntarsi i sospetti degli inquirenti. Poi niente. Tutto rinviato ad oggi. Mentre si è saputo che dall'appartamento di Bigoni mancano i gioielli di Laura e un abito bianco che l'aveva regalato ai tempi del passato (ma sarà vero?) amore il solito Jimmy.

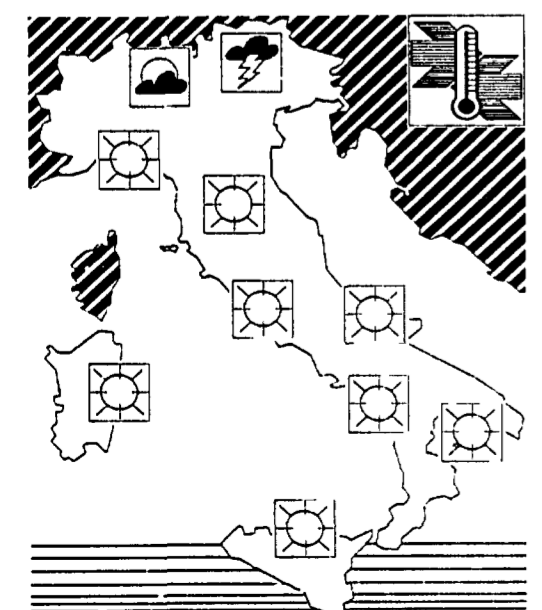
Ieri si erano conosciuti anche i risultati dell'autopsia effettuata nell'ospedale San Biagio di Clusone, che confermavano due grosse ferite d'arma da taglio una alla gola e una che dal pube arriva fino all'ano. Laura Bigoni la giovane assassinata nella notte di sabato, inoltre sarebbe stata soffocata. Questo spiegherebbe perché nessuno ha sentito le sue grida.

Due persone sono state tenute dunque a lungo sotto torchio dal magistrato il sostituto procuratore Maria Vittoria Ielja. Si tratta come abbiamo detto di Marco il ragazzo che avrebbe accompagnato Laura di ritorno dalla discoteca e Pietro Serturini, custode del parcheggio del locale da ballo. Inoltre in giornata aveva varcato i cancelli della caserma dei carabinieri di Clusone anche la moglie di Serturini.

Da giorni il lavoro degli investigatori si è concentrato infatti sulle ultime ore di vita della giovane vittima. Dal momento del rientro a casa di Laura di ritorno dalla discoteca fino alle 7.30 quando viene dato l'allarme per il fumo che esce dalle finestre dell'appartamento dei Bigoni nella palazzina di via Mazzini 80.

Sono le 21.30 di sabato quando Laura lascia la casa per recarsi alla «Collina Verde» discoteca del paese con annessa piscina e campo da tennis. L'accompagna Pietro Serturini fratello del proprietario del locale. L'uomo pensionato 63 anni conosce Laura da sempre. Insieme alla moglie occupa un appartamento al piano terreno della stessa palazzina dove abitano i Bigoni.

### CHE TEMPO FA



Laura Bigoni a destra in una foto di famiglia e al centro la casa del delitto



## La ragazza, trovata a Piossasco, non è ancora stata identificata Uccisa e lasciata nuda in un prato Misterioso omicidio nel Torinese

**Il corpo seminudo di una giovane donna, forse strangolata con un foulard di seta, è stato trovato ieri mattina in un prato alla periferia di Piossasco nella cintura torinese. La protagonista della tragica fine non ha ancora un nome. I capelli tinti di color tiziano ed alcuni monili di fattura araba lasciano supporre che sia un'immigrata nordafricana. Vittima di una «punizione» degli spacciatori di droga?**

DALLA NOSTRA REDAZIONE

TORINO Di lei si sa poco. Che era una tossicomane come rivelano i numerosi fiondi age sulle braccia. Che era giovane fra i 25 ed i 30 anni e piuttosto avvenente. Che dopo la sua tragica morte l'hanno abbandonata come si fa con una carogna gettandola «nuda in un prato a pochi metri dalla strada statale per Pinero alla periferia di Piossasco popoloso centro industriale della seconda cintura torinese». E il nascosto dalle sterpaglie alla vista degli automobilisti quel povero corpo sarebbe rimasto chissà quanto se non fosse passato per caso un contadino su un grosso trattore che dall'alto posto di guida ha notato quella macchia chiara in mezzo all'erba.

La macabra scoperta è avvenuta ieri mattina ma fino a ieri non c'erano stati i carabinieri non erano ancora riusciti a dare un nome alla «sventurata» né a stabilire con certezza come sia morta. Soltanto l'autopsia potrà dire se è rimasta vittima di un'overdose di stupefacenti oppure come appare più probabile è stata ferocemente uccisa strangolata con un suo stesso indumento un foulard di seta color crema che aveva steso attorno al collo. Non si sa neppure se via italiana. Alcuni particolari farebbero supporre che si tratti di un'immigrata nordafricana i capelli castani erano tinti di color rosso liziano secondo un'usanza comu-

ne in molte zone del Magreb ai lobi delle orecchie la giovane portava due pendenti a mezzaluna alla caviglia un bracciale di ottone alle dita delle mani diversi anelli argentati di tipica fattura araba. Sul polso sinistro era un tatuaggio ed anche questa è un'usanza delle popolazioni berbere.

Ora le impronte digitali della vittima saranno confrontate con quelle dello schedario centrale dei carabinieri. Sono stati diffusi anche i dati somatici della donna alta un metro e settanta longilinea occhi castani chiari. Ma con questi pochi elementi sarà molto difficile diradare il mistero. Soprattutto se si tratta di una immigrata extracomunitaria entrata clandestinamente nel nostro paese. Non c'è neppure una descrizione degli abiti perché la donna indossava solo alcuni indumenti intimi. E poiché sul corpo non apparivano ferite o contusioni si può escludere che le vesti le siano state strappate nel corso di una colluttazione.

## Roma, 26 luglio Rasa, bosniaca sedici anni Dieci pugnolate

ROMA Dalle macerie della Bosnia alla fuga in Italia per trovare il marcia piede Raziya Sasic detta Rasa appena sedici anni scappata da Tomislavgrad da un mese viene trovata il 26 luglio su una piazzola lungo la strada che collega Roma a Ostia. Ha indossato una minigonna nera alzata sui fianchi la maglietta strappata e gli slip appena calati sulle ginocchia. Il corpo minuto è massacrato da ferite che l'assassino ha inferto con un piccolo coltello tascabile. Dieci coltellate di cui poi l'esame autopsico. Una quella mortale le ha reciso la carotide. Le altre la raggiunsero ovunque al basso ventre al seno alle gambe.

## Todi, 15 luglio Mara, 36 anni L'ha uccisa una sola coltellata

TODI Test del Dna sulle tracce di sangue trovate in casa di Mara Calisti la ragazza di 36 anni uccisa in casa con una coltellata il 15 luglio scorso. L'esame sarà effettuato a Roma e potrebbe aprire un qualche spiraglio di luce su un delitto terribile che ha sconvolto la gente di Todi il mistero sulla fine di Mara. Nonostante gli sforzi degli inquirenti è ancora intatto. Nessuna risposta infatti è venuta ancora alle domande che si sono posti i magistrati di Perugia. Che cosa è accaduto in casa di Mara Calisti alle quattro del mattino di quel tremendo 15 luglio? Quali i motivi dell'uccisione di una brava e tranquilla ragazza di provincia tutta cresciuta in un piccolo paese di montagna in montagna? Si è trattato di un delitto del tutto casuale oppure Mara è stata uccisa da qualcuno che conosceva e che aveva fatto entrare in casa nel cuore della notte? La vicenda con la tragica conclusione appare del tutto inspiegabile. Mara Calisti quel 15 luglio si trovava in casa in un piccolo appartamento in via Angelo Cortesi alle porte della città nel quale vive con il padre Mario pensionato. La sera la ragazza non era uscita. Aveva seguito una trasmissione televisiva con accanto proprio il genitore. Ad un certo momento Mario Calisti era andato a letto mentre Mara era rimasta ancora davanti alla Tv. Più tardi era stata venuta fare una telefonata. Poi nella casa di via Cortesi era sceso il silenzio. Era stato verso le quattro che il padre era stato svegliato dalle urla strazianti della figlia che gli si era parata davanti con i vestiti «composti» coperta di sangue da capo ai piedi. La ragazza al padre era riuscita con l'aria piena di ansietà e di stupore a morimare questa frase: «Guarda che mi hanno fatto». Poi era rimasta sul pavimento senza aggiungere altro. Pochi istanti dopo era già morta. Era stata colpita da una terribile e unica coltellata sotto il seno destro. La ferita profonda e netta aveva provocato una mielodile e irreversibile emorragia che aveva portato alla morte le prime indagini non approdavano proprio a niente. L'unica possibilità è che la stessa Mara Calisti quasi all'alba abbia fatto entrare qualcuno in casa oppure abbia preso un ladro nell'appartamento autore di quel terribile delitto per aprirsi la strada verso la fuga. La vita di Mara secondo tutti i vicini e gli amici è sempre stata tranquilla e del tutto lineare. Insomma nessuna «seconda vita» o amicizie strane e «complicate». Un «giallo» dunque ancor tutto da chiarire. Un ennesimo delitto apparentemente inspiegabile.

Certo è che chi si trovava con la sventurata ha pensato solo del corpo ed a ritardare il più possibile il riconoscimento. Per questo le hanno tolto gli abiti e tutti i documenti. Il corpo trasportato probabilmente con un automezzo è stato abbandonato frettolosamente e di notte nel primo luogo lontano da occhi indiscreti. poet e decine di metri fuori dell'abitato di Piossasco presso un incrocio dove due larghe strade si uniscono su un palo via Pineroletti a via Monte Orsiera si affacciano malinconicamente su campi deserti.

### ItaliaRadio

Oggi vi segnaliamo

- Ore 7.10 **Rassegna Stampa**
- Ore 8.15 **Dentro i fatti** Con S. Cossu
- Ore 8.30 **Ultimora** Con L. Pecchioli
- Ore 9.10 **Vittaspagna** Una radio per corridere La notizia. Una lunga marcia del sesso con F. Sassi. Pagina di terza
- Ore 10.10 **Filo diretto** «Ma che Italia è/1?». C'ampi vuole ventila sulle strage i servizi i tacco di Cossiga
- Ore 11.10 **Filo diretto** «Ma che Italia è/2?». Au mentano pane e latte. Nel corso della trasmissione collegamento con la Camera dei deputati in studio Francesco Piu segretario conf. Sivi-Cgil. Per intervenire telef. allo 06/6791412
- Ore 12.30 **Consumo** Quotidiano dei consumi
- Ore 13.30 **Saranno radiosai** La vostra musica in vetrina ad R
- Ore 14.15 **Filo diretto per Italia Radio** Aiutateci a crescere!
- Ore 15.45 **Diario di bordo** Con S. Manuzzi
- Ore 16.10 **Filo diretto** «L'inferno di Aversa. Con E. Ronchi e P. Crepet
- Ore 17.10 **Collegamento con la Festa Nazionale di Italia Radio**
- Ore 18.15 **Punto e a capo** Rotocalco quotidiano di informazione
- Ore 19.30 **Rockland** La storia del Rock
- Ore 20.05 **Parole e musica** Con L. Del Re e C. De Tommasi
- Ore 24.00 **I giornali del giorno dopo**

### l'Unità

Tariffe di abbonamento

| Italia   | Annua        | Semestrale   |
|----------|--------------|--------------|
| 7 numeri | 1.325.000    | L. 1.655.000 |
| 6 numeri | L. 2.900.000 | L. 1.465.000 |

**Estero**

|          | Annua      | Semestrale   |
|----------|------------|--------------|
| 7 numeri | 1.680.000  | L. 3.340.000 |
| 6 numeri | L. 582.000 | L. 294.000   |

Per abbonamenti versamento sul c.c.p. n. 2972007 intestato all'Unità SpA, c.a. di due miliardi 23.133.000/87 Roma oppure versando l'importo presso gli uffici propri di ogni sede di distribuzione del Pds.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm 93 x 40)

- Commerciale festivo L. 4.300.000
- Commerciale festivo L. 550.000
- Finestre alla 1. pagina festivo L. 3.540.000
- Finestre alla 1. pagina festivo L. 4.830.000
- M. nicchie di testata L. 2.200.000
- Redazione di L. 750.000
- Finanz. Legali. Concess. Aste Appalti
- Festivi L. 635.000 - Festivi L. 720.000
- A. p. p. p. Necrologie L. 1.800
- Partecip. Lutto L. 8.000
- Economia L. 2.500

Concessionarie per la pubblicità

SIPRA via Bertola 34 Torino tel. 011 57531

SPI / Roma via Bocca di Leone 06/35781

Stampa in fac simile

Telestamp Roma via della Maglia n. 285 - Bergamo Milano via Cino da Pistoia 10